

il confronto con il Governo deve essere vero e forte, perché non possono essere consentito al gruppo Fiat reticenze che, inevitabilmente, acuiranno gli scontri sociali e non consentano al Governo di approntare misure idonee ad assorbire le pesanti riduzioni di personale che è lecito attendersi —:

se non ritenga di dover affrontare il tema delle dismissioni di Fiat Auto con un tavolo di trattative ove si chieda alla Fiat di far conoscere finalmente i programmi dell'azienda che, probabilmente, ha interesse a presentarsi all'appuntamento del 2004 con General Motors, con meno « zavorra » (leggi operai) possibile, creando in tal modo, ad avviso dell'interrogante, imprevedibili ma comunque gravissime tensioni sociali. (3-01253)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre le vittime degli incidenti stradali suscitano grande interesse, le vittime degli errori sanitari, di gran lunga più numerose, sembrano suscitare un interesse decisamente inferiore;

ben 14.000 sono i pazienti che ogni anno muoiono per errori, per la maggior parte evitabili;

peraltro i 14.000 morti fanno parte della più ampia schiera dei 320.000 pazienti che ogni anno sono vittime di errori o di eventi avversi durante il ricovero;

il sistema sanitario, a causa di questa incredibile statistica, esborsa annualmente l'astronomica somma di 175 milioni di euro (riferita all'anno 2000) a titolo di premi assicurativi;

10 miliardi di euro — e cioè quasi l'1 per cento del Pil — è la somma spesa a causa della disorganizzazione e degli errori nel sistema sanitario;

i dati sovrariportati, elaborati dal Cireas (politecnico di Milano) in collaborazione con *Zurich consulting*, inducono a ritenere che, con adeguati interventi, sia possibile liberare ingenti risorse finanziarie e, soprattutto, ridurre la terribile strage di 14.000 morti l'anno;

anche a seguito di significative affermazioni del Ministro della salute (confronta *Panorama* del 18 luglio 2002, alla pagina 48), sono in corso interessanti sperimentazioni;

presso l'ospedale San Raffaele di Milano sono state attivate sei squadre di « gestione del rischio » che, coordinate da un *risk manager*, cercano di capire come, dove e perché si verificano gli errori all'interno della struttura sanitaria;

è doveroso ricordare che la « sinistro-sità » si traduce, ovviamente, in forti aumenti dei premi assicurativi, aumentati del 400 per cento negli ultimi 10 anni;

ciononostante, le compagnie assicuratrici, attraverso l'Ania, affermano assicurano che, nel settore, le perdite sono enormi, con risarcimenti che ammontano al 250 per cento degli incassi;

la strage sanitaria in primo luogo, e le risorse finanziarie sprecate, esigono un'attenta analisi del problema, e quindi l'assunzione di adeguati provvedimenti per contenere ed anzi ridurre il fenomeno;

l'analisi del problema e lo studio degli interventi possibili potrebbe giovare di una proficua sinergia con le stesse compagnie assicuratrici, che certamente avrebbero interesse ad investire risorse in un settore che riduce cospicuamente gli utili d'impresa —:

se siano rispondenti a verità i dati pubblicati su *Panorama* del 18 luglio 2002

sulle vittime degli errori sanitari e sui costi che conseguentemente si riflettono sul sistema;

se siano allo studio strumenti di intervento per contenere e ridurre il fenomeno;

se non si ritenga efficace il sistema organizzato in modo sistematico, presso l'ospedale San Raffaele di Milano;

se non si ritenga possibile richiedere, in forma sinergica, un intervento delle compagnie di assicurazione per contri-

buire allo studio ed alla ricerca delle cause degli errori sanitari. (3-01246)

---

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Bellini ed altri n. 4-00803 del 26 settembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-01248.